

La metacognizione nei bambini

Yamil Vidal Dos Santos

Quando a noi adulti viene presentata un'immagine troppo velocemente, non solo sappiamo ciò che abbiamo o non abbiamo visto, ma siamo anche sicuri di ciò che abbiamo visto. Questa abilità si chiama metacognizione: pensiero sul pensiero. Sono processi mentali di alto livello che riguardano altri processi mentali.

Al giorno d'oggi lo studio della metacognizione è diventata di grande importanza. Ci sono delle teorie che collegano la metacognizione con il funzionamento della coscienza. Ma ancora non si sa a quale età si sviluppi questa abilità mentale.

Per studiare lo sviluppo della metacognizione in bambini dagli 8 ai 16 mesi, abbiamo realizzato una serie di esperimenti in cui sullo schermo di un computer viene presentato un volto che guarda a destra o a sinistra. Qualche secondo dopo la presentazione del volto, un piccolo orsetto appare in direzione dello sguardo (figura 1). I bambini possono dunque utilizzare lo sguardo del volto per sapere dove sarà l'orsetto. Ma questo gioco ha due difficoltà: il volto può rimanere sullo schermo più o meno a lungo, rendendo la sicurezza di ciò che il bambino ha visto più o meno certa. Anche il tempo di attesa per la conseguente apparizione dell'orsetto può essere più breve o più lunga. La nostra domanda è stata cosa succederà quando l'orsetto appare dopo un'attesa prolungata. Se i bambini sono sicuri della propria percezione poiché hanno visto il volto chiaramente, insisteranno a guardare in quella direzione. Invece quando non hanno visto chiaramente il volto, il loro tempo di osservazione sarà più breve perché non sono sicuri in quale lato dello schermo apparirà l'orsetto.

Purtroppo, i nostri risultati non hanno dato risultati significativi. Ad oggi non sappiamo a quale età si sviluppa la capacità metacognitiva. Futuri esperimenti daranno una risposta.

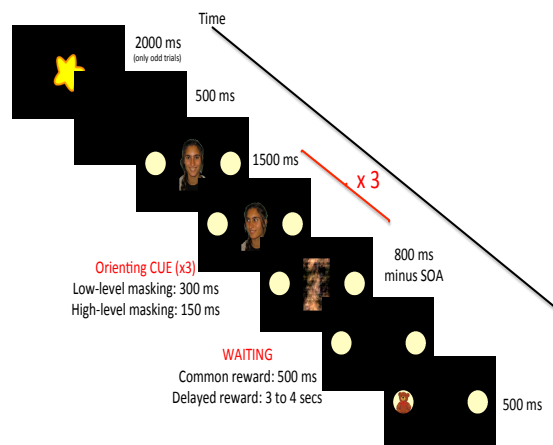


Figura 1: le fasi dell'esperimento